

VELISTA



“Se le tre caravelle, da mesi in mezzo al mare, avessero convinto Colombo a rinunciare, potremmo ancora oggi stare sicuri che, non molti a colazione berrebbero caffè”.

Da sempre la navigazione a vela ha segnato la storia dei grandi navigatori e delle grandi scoperte! Chissà altrimenti quando ci saremmo accorti dell'esistenza di Paesi come l'America o l'Australia! Provate ora a immaginarvi con la vostra squadriglia come un grande equipaggio del passato, siete pronti a vivere l'avventura spinti dal vento?



UN'USCITA IN BARCA A VELA

Un'uscita in barca a vela, che sia al lago o al mare, ha bisogno di un'accurata preparazione e conoscenze tecniche. È importante che ogni membro della squadriglia sappia come comportarsi a bordo. Per questo rivolgetevi al consiglio di esperti o ai centri nautici presenti sul territorio.

Oggi per questo tipo di attività utilizziamo le "derive", barche dotate di una deriva mobile, cioè una pinna che sporge sotto lo scafo e che ne aumenta la stabilità. A differenza dei grandi velieri del passato, esse possiedono soltanto due vele (la randa e il fiocco) ma permettono comunque di navigare veloci e con divertimento!



ARMARE LA BARCA:

Se in passato avremmo armato la nostra barca anche con cannoni per difenderci dagli attacchi dei nemici via mare, oggi con il termine "armare" intendiamo l'insieme delle operazioni da compiere a terra per dotare l'imbarcazione della sua attrezzatura e provvederla dei materiali per metterla in condizioni di navigare. Prima di iniziare ricordatevi di orientare la prua "contro-vento" altrimenti le vele tenderebbero a gonfiarsi e far spostare la barca!



IL VENTO E LA NAVIGAZIONE

Ora che la vostra barca è armata e le vele sono issate vi occorrerà sapere come farla muovere. Il vento sarà il motore che vi permetterà di seguire la rotta stabilita. La prima cosa da sapere è da quale direzione esso arrivi e, per scoprirlo, si può attaccare un filo alle sartie oppure osservare le increspature sulla superficie dell'acqua.

A questo punto dovrete manovrare le vostre vele sulla base della direzione da cui, rispetto alla barca, proviene il vento.

Vi troverete così a procedere per "andature", cioè direzioni della barca rispetto al vento. A ogni andatura corrisponde una posizione delle vele e la regola

fondamentale quando ci si sposta da un'andatura e l'altra è: **orzare** (portare la prua verso la direzione del vento allontanando da sé il timone) e **cazzare** (tirare le cime collegate alle vele), **poggiare** (allontanare la prua dal vento avvicinando a sé il timone) e **lascare** (lasciare le cime libere di scorrere). È importantissimo che tutto l'equipaggio conosca il linguaggio che si utilizza a bordo proprio perché ognuno avrà il suo ruolo.



È fondamentale sapere che:

- in barca bisogna avere buone nozioni sui nodi, vista la quantità di cime presenti a bordo. Uno dei più utilizzati è il gassa d'aman- te perché può sciogliersi facilmente anche se bagnato.
- nella concitazione delle manovre, magari cambiando andatura, è comune che ci si muova velocemente e che, senza la dovuta attenzione, si perda l'e- quilibrio e si vada a sbattere da qualche parte. Tenete gli occhi ben aperti e la testa abbassata durante lo spostamento delle vele (il boma in testa può fare davvero male!) e portate a bordo una cassetta di primo soccor- so.
- è obbligatorio indossare sem- pre il salvagente, saper nuotare e avere una buona acquaticità.
- ricordate prima di uscire in barca di controllare le condi- zioni meteo e dei venti. è bene saper usare la busso- la e saper leggere una carta topografica.

Che voi abbiate deciso di circumnavigare un lago, esplora- re una costa marina, prendere il largo o partire alla scoperta di un nuovo continente, non dimentic- care che per vivere al meglio l'avventura occorrono competenza, esperienza e giusto equipaggiamento!

